

MONTAGNA

Alpinismo giovanile Cai Tante belle escursioni

Requisito principale: voglia di andare in montagna in compagnia. Ma conta anche l'età: dagli 8 ai 18 anni. È per loro che la Commissione alpinismo giovanile ha messo a punto il programma d'attività per il 2011 che è stato presentato ieri pomeriggio al Palamonti.

L'atmosfera è stata veramen-

te festosa. Non si è trattato solo di presentare un elenco di escursioni. L'incontro con i ragazzi iscritti al corso e con i loro genitori è stato accompagnato dalla proiezione di immagini della scorsa stagione; si sono pure fatte le prime esperienze d'arrampicata nella bellissima palestra che è il cuore d'arrampicata del-

la «Casa della montagna». Presenti, tra l'altro, la presidente della commissione alpinismo giovanile Elena Carrara e il direttore del corso Lino Galliani.

Il corso (all'undicesima edizione, intitolato a «Giulio e Mario») avrà inizio il 17 aprile con l'escursione dalla Valgandino alla Val Cavallina. Seguiranno: 1° maggio la Corna Trenta Passi, il 15 maggio il monte Sodadura, il 5 giugno il raduno regionale di alpinismo giovanile (tra giochi e sfide), il 19 giugno il Corno Stel-la e i laghi di Foppolo. Quindi: dal 24 al 26 giugno la Valgoglio e

il rifugio Lago Nero, l'11 settembre in Val Sedornia, il 25 settembre bella gita di fine estate al rifugio Tonini nel gruppo Lagorai.

La stagione escursionistica si concluderà il 9 ottobre con la festa di fine corso, aperta a genitori e amici: giochi, premi e sorprese.

Nelle attività extra-corso sono previsti: il 22 maggio raduno provinciale, 17-23 luglio trekking Crlag nella zona del Bernina, 16-23 luglio settimana estiva nel Parco dell'Adamello, 3-4 settembre attendamento regionale.



Presolana nord ovest Una nuova via invernale

La bella impresa di Ennio Spiranelli, Yuri Parimbelli e Tito Arosio
È dedicata a due alpinisti scomparsi: Roby Piantoni e Bruno Tassi

EMANUELE FALCHETTI

La Presolana non finisce mai di stupire. È trascorso quasi un secolo e mezzo da quando il tagliapietre di Castione Carlo Medici, assieme ad Antonio Curò e Federico Frizzoni, ne calcò la cima, firmando la prima ascensione documentata ufficialmente, eppure, a ogni stagione, lei la Regina, continua a regalare qualche novità alpinistica di rilievo.

Questa volta si chiama Piantobaldo ed è una splendida via di misto sulla parete nord ovest. Un tracciato pulito, elegante, senza troppi fronzoli e con difficoltà notevoli (600 metri di dislivello, WI 4 M7 A1) che ricorda in un sol colpo due grandissimi alpinisti bergamaschi: Roby Piantoni e Bruno Tassi, scomparsi rispettivamente nel 2009 e nel 2007. «Piantobaldo» spiega Ennio Spiranelli che ha portato a termine l'ascensione assieme alla guida Yuri Parimbelli e a Tito Arosio - era il nome con cui il mitico «Camos» aveva ribattezzato Roby Piantoni. Abbiamo pensato di dargli anche alla nostra via dedicandola a Roby, un grande amico legatissimo sia professionalmente (era guida alpina, ndr) sia alpinisticamente a queste pareti che pur non essendoci più è sempre nei nostri pensieri».

Proprio come la Presolana. I tre scalatori sono autentici habitué della Regina e, soprattutto Ennio Spiranelli, può vantare una frequentazione di lunga data ricca di exploit e vie nate da una buona dose di creatività, oltre che di passione: basti ricordare la Gan aperta nel 1985 oppure la più recente «In cammino con Marco e Cornelio» del 2006. Anche Piantobaldo nasce da una sua intuizione: «La nord ovest» racconta - è una parete che mi ha sempre affascinato, soprattutto in inverno quando mostra la sua natura più alpina. Avevo già notato questa linea molto bella, ma anche molto impegnativa. Quest'anno ho deciso di provarci così l'ho proposto a Yuri, naturalmente in inverno. Onestamente non mi sarei immaginato che le difficoltà tecniche potessero essere così

elevate».

Tredici tiri di corda che i tre hanno affrontato l'11 marzo, dopo un primo sopralluogo nelle settimane precedenti, in undici ore di ascensione: «È andato tutto benissimo» sottolinea Yuri Parimbelli - anche se l'ottavo tiro ci ha impegnato parecchio. Davvero un bel lavoro di squadra alternandoci tutti e tre e divertendoci parecchio con una bella intesa che spero si possa ripetere. Un grazie di cuore va al nostro megasponsor Pablo Ayala, gestore del rifugio Albani, che ci ha ospitato contribuendo in questo modo alla nostra salita».

«Personalmente» aggiunge Spiranelli - vorrei ringraziare

E subito dopo un bis

Due prime ancora sulle pareti della Regina

Per il bis, anzi il tris, sono bastate un paio di settimane. Dopo Piantobaldo, venerdì scorso le pareti della Presolana, per l'esattezza la bastionata nord delle Creste di Valzurio, hanno vissuto due nuove belle avventure di ghiaccio e misto. Ispiratore e regista della giornata ancora una volta lui: Ennio Spiranelli alpinista e «veterano» della Presolana. Le neonate vie sono state ribattezzate rispettivamente «Couloir Margherita» e «Remollo ma non mollo».

La prima (9 lunghezze, 450 metri di sviluppo) è stata firmata dallo stesso Spiranelli assieme ad Alessan-

dro Ceribelli e a Maurizio Panseri, mentre alla seconda (6 lunghezze, 360 metri di sviluppo) si sono dedicati con successo Yuri Parimbelli e Tito Arosio. «Si tratta» racconta a proposito di Remollo ma non mollo lo stesso Arosio - di una bella linea con una notevole quantità di ghiaccio lungo una goulotte intervallata da qualche salto roccioso ben protegibile».

Per quanto riguarda invece Couloir Margherita (dedicata alla figlia di Cerebelli) le difficoltà - racconta in una nota Panseri - stanno soprattutto «nella seconda e nell'ultima lunghezza».

anche i miei due compagni Yuri e Tito che mi hanno regalato la gioia di salire una via nuova a distanza di 31 anni dall'apertura di «A Federico». Con due soci di questa pasta, il terzo avrebbe potuto farlo davvero chiunque. Il bello di questa cordata è stato proprio l'alleanza di tre generazioni alpinistiche: la mia, quella di un «vecchietto» con la sindrome di Peter Pan che ha voglia ancora di «tribolare», il «fenomeno» Yuri che ha fatto della montagna la sua professione e che è di un livello assolutamente eccezionale e, infine, il giovane Tito che ha tutte le carte in regola per diventare davvero fortissimo». ■

Un difficile
«misto»
di 600 metri



In alto: i tre alpinisti che l'11 marzo hanno aperto la nuova via sulla parete nord ovest della Presolana: Ennio Spiranelli, Yuri Parimbelli e Tito Arosio. 1) Un momento della difficile scalata. 2) Le creste di neve e ghiaccio della Presolana